**Destinazione Cina, il paese asiatico come opportunità di business per le PMI marchigiane**

di Alessandro Civardi

Il China Center istruisce le piccole e medie imprese della provincia di Ancona. E l'occasione è stata un seminario gratuito organizzato dalla CNA locale che proponeva il grande continente asiatico come meta per intraprendere nuove opportunità di business. Destinazione Cina, il titolo dell'incontro, ha dato modo ai rappresentanti di alcune aziende del territorio anconetano di poter apprendere da esperti come poter sfruttare a proprio vantaggio i recenti accordi bilaterali siglati a livello nazionale e regionale con la Cina. Oltre al direttore del China Center dell'Università di Macerata Francesca Spigarelli è stato chiamato come relatore Andrea Focacci vice area manager Marche di Unicredit. Mentre a fare gli onori di casa ci hanno pensato Otello Gregorini, segretario CNA Marche e Lucia Trenta, responsabile internazionalizzazione CNA provinciale Ancona.

<<Dal punto di vista economico dalla Cina c'è solo da imparare. - ha esordito la professoressa Spigarelli - Il suo essere al centro della scena economica attuale è stato costruito negli anni con una programmazione perfetta e invidiabile che l'hanno portata a sorpassare il PIl giapponese e che, secondo le stime, la porteranno a scavalcare anche gli Stati Uniti entro il 2027. Storicamente la Cina ha sempre avuto un ruolo predominante in campo economico. Basti pensare che alla fine del '700 spiccava nettamente per la capacità di gestire un territorio immenso e per la produzione di manufatti propri che rispecchiassero le tradizioni. Solo nel '900 la Cina è rimasta isolata lasciando il campo all'Europa prima e agli Stati Uniti poi. Dal 1980, però, un nuovo sviluppo ha dato nuova linfa. Per prima cosa è stato permesso a tutto il mondo di investire nel paese. - ha proseguito il direttore del China Center - Mentre dal 2000 una nuova politica è stata messa al centro dello scenario cinese, il Go Global policy, che ha permesso di dare un ruolo di predominanza alla crescita delle imprese locali che volessero internazionalizzare. Tutto lo Stato, dalla politica all'economia alla popolazione, ha remato in una ben precisa direzione, aggredendo il mercato in tre fasi successive precedentemente stabilite e seguite con scrupolo. Per prima cosa si è puntato sugli investimenti nelle materie prime reperite in Africa, Oceania e America. In una seconda fase si sono cercati invece i mercati dove vendere la propria produzione. L'ultima fase ha permesso di andare all'estero per acquisire eccellenze e competenze che specificassero sempre di più la produzione. Ora il futuro - ha concluso la docente dell'Università di Macerata - parla di una selezione in ingresso delle aziende che quindi devono essere preparate e ben attrezzate per fare business in Cina. Per le imprese estere c'è spazio ma in ben precisi ambiti. Attenzione solo all'approccio da tenere, in Cina non ci si può improvvisare in nulla>>. La nuova predominanza sulla scena mondiale, infatti, ha portato il colosso asiatico ad avere nuovi bisogni per supportare i nuovi problemi che sono subentrati dopo il grande sviluppo industriale. Molti sono gli ambiti che possono rivelarsi opportunità per l'Europa: dall'urbanizzazione, inteso non solo come alloggi e costruzioni ma anche come allestimenti e supporti alle persone, alla green economy passando per il miglioramento della qualità della vita e dei servizi.

<<Da alcuni anni la Cina ha stretto le maglie della permeazione di aziende estere nel suo territorio. - ha spiegato Andrea Focacci vice area manager Marche Unicredit - Bisogna studiare bene i settori richiesti prima di intraprendere qualsiasi attività. Molti ambiti, infatti, sono assolutamente preclusi agli investimenti esteri come l'informazione. Ma ciò non deve scoraggiare. Che sia attraverso una partnership o a piccoli passi bisogna sempre affidarsi a esperti perché le trattative commerciali sono completamente diversi rispetto a quelle che avvengono nelle economie occidentali. Unicredit ha avviato da anni relazioni economiche con il paese asiatico e si propone come un punto di riferimento per chi volesse investire sul territorio cinese>>.